



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

ASSEMBLEA DEI DELEGATI A MILANO

Lavoratori,

parlare a nome di una categoria come i vigili del fuoco significa esporre una anomalia di usb nel pubblico impiego in quanto unica forza appartenente al ministero dell'interno che si contrappone al concetto di repressione, pilastro fondamentale del comparto sicurezza. Essere stati parte essenziale dell'inizio di un grande percorso che nasce da RDB-RSB-RDB/CUB e sfocia in un grande sindacato di base quale USB, ci rende ancor più vicini a una lotta iniziata nel lontano aprile del 1979. La parola conflittualità e lotta di classe non ha mai abbandonato il nostro dna e questo ha permesso quest'anno di ribaltare una previsione che ci voleva far scomparire nella rappresentatività, invece oggi grazie a un risultato storico ci offre una importante occasione nel rovesciare i tavoli che hanno sempre più il sapore della fine dello stato sociale.

I vigili del fuoco infastidiscono questa politica dittatoriale che conosce solo imposizione e non condivisione, infastidiscono i poteri forti perché siamo all'apice di un consenso popolare che ci vede come ultima speranza di un aiuto che ogni giorno si indebolisce sempre di più. Il 30 settembre del 2004 viene introdotta la legge 252 che trasforma definitivamente il rapporto da privatistico a pubblicistico, ingessando una contrattazione sindacale che non esiste più e costringendo i pompieri ad essere introdotti in un comparto autonomo all'interno del ministero dell'interno, (una maschera autonoma che è durata un attimo), mostrando il suo vero volto e le sue vere intenzioni di una trasformazione della salvaguardia in sicurezza e difesa civile.

Questo è stato il passaggio che ha segnato l'inizio di un fallimento del soccorso, richiamando nel 2005 il dpr 217 che impone un riassetto dei vigili del fuoco sempre più vicino ad un ordinamento di carattere militare, introducendo gradi senza riconoscimenti economici, bloccando i passaggi di qualifica con una conseguenza catastrofica nell'organizzazione dei vigili del fuoco, con una forte presenza di una figura che non ci appartiene e che sottrae risorse economiche imponenti al bilancio: i prefetti. La spending review nel nostro comparto ha inizio l'11 giugno 2012 e con l'avvallo dei sindacati gialli nell'aprile del 2014 viene definitivamente applicato, confermando ciò che era la premessa della legge 252 e della 217: la produttività del soccorso.

Noi dobbiamo produrre e se non produciamo siamo destinati a scomparire. I numeri dei pompieri (sono) dettati secondo il riordino mediante la media ponderata (più interventi più soccorritori) un concetto che non appartiene al soccorso ma ad una finanza creativa che ha solo uno scopo: il risparmio. In Europa esiste una media soccorritore cittadino che è di 1/1000 abitanti in Italia è di 1/15000.

Inoltre questo ha permesso un attacco nelle tasche dei lavoratori (senza precedenti), in quanto ha istituito la nascita di un apposito ufficio recupero crediti basato sul concetto della presenza, bloccando una serie di indennità economiche che erano oramai stabili nell'economia dei lavoratori... fino al 2014!

Siamo di fronte a una vera e propria guerra dove l'obiettivo del governo è lo smantellamento dello stato sociale proprio grazie a queste riforme, avallate dalle tre sorelle e dai sindacati gialli, dove usb risulta l'unica organizzazione

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

che non firma, si noi non firmiamo più nulla perché abbiamo l'alternativa con la lotta con un esercito di iscritti che seppur pochi ma rappresentativi, sono 1400 militanti sempre pronti allo sciopero (solo negli ultimi 2 anni siamo stati in piazza 184 volte – la più eclatante il 13 maggio 2015 abbiamo occupato Roma).

Abbiamo dimostrato con grande coraggio e con denunce e sentenze che hanno fortemente colpito i nostri coordinatori che non ci pieghiamo al concetto di sicurezza e che non abbiamo niente da spartire con gli interventi coatti con la polizia, snaturando la nostra figura, costretta ad essere presente come braccio nell'infame azione di sfratto alle classi sociali deboli, dove lo stato svolge una azione forte con i deboli e dove conferma ogni giorno una azione debole con i forti. Abbiamo inoltre dimostrato che non vogliamo la trasformazione dei precari con un esercito di volontari, dove un dpr pronto all'uso immetterà 130000 volontari sul mercato, preparando così un bel prodotto appetibile dalle tre sorelle pronte a istituire cooperative del soccorso; noi vogliamo la stabilizzazione dei precari e non la loro definitiva trasformazione in precari a vita. Siamo oggi più che mai convinti che la soluzione sia la nostra proposta di legge dove il punto fondamentale è l'uscita dal ministero dell'interno con la collocazione alle dipendenze della presidenza del consiglio dei ministri per la riforma strutturale della protezione civile.

Questa trasformazione permetterebbe l'abbandono di una classe dirigenziale poco tecnica ma prefettizia con la conseguente nascita di una vera struttura in grado di affrontare il soccorso mediante uomini, risorse e soprattutto con un sistema più snello ed efficiente a contatto con tutte le altre strutture del soccorso.

Per ottenere questa trasformazione è necessario un processo fondamentale della lotta: l'Unione Sindacale Di Base!

Dobbiamo unire le forze e condividere una lotta che accomuna tutti indistintamente. Non possiamo più permetterci nessun attacco allo stato sociale e soprattutto non dobbiamo commettere nessun errore perché risulterebbe fatale in un paese dove la spesa pubblica è legata al PIL, dove un pareggio di bilancio mette in discussione la spesa sanitaria, la spesa dell'istruzione, quella della salvaguardia di un paese dilaniato da 50 anni di politiche del profitto, dove mafia e politica hanno condotto un gioco del margine che ha creato un territorio fragile, dove basta una precipitazione più intensa per mettere in discussione la sopravvivenza del cittadino, dove basta un'influenza più feroce per mettere in tilt un pronto soccorso, dove l'istruzione è privata e solo per pochi, dove il diritto alla casa e al lavoro sembrano utopie.

noi la crisi non l'accettiamo e soprattutto non crediamo a questi farabutti economisti di parte che vogliono imporre una crisi creata ad hoc subito solo ed esclusivamente dalla classe lavoratrice e dai cittadini più deboli.

Noi riteniamo che per uscire da questo scempio dobbiamo lottare con azioni unitarie partendo da un elemento semplice ma essenziale del diritto universale al lavoro:

CONTRATTO E ASSUNZIONI ATTRAVERSO LA LOTTA DI CLASSE

per il Coordinamento Nazionale USB VVF

Stefano Giordano

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004